

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-1302 del 14/03/2018
Oggetto	Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. n° 59/2013 relativa alla FRI-EL CREVALCORE Soc. Agr. Srl per lo stabilimento sito in comune di Crevalcore, loc. Palata Pepoli, via Signata n° 8526
Proposta	n. PDET-AMB-2018-1352 del 14/03/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno quattordici MARZO 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna ¹

DETERMINA

Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. n° 59/2013 relativa alla FRI-EL CREVALCORE Soc. Agr. Srl per lo stabilimento sito in comune di Crevalcore, loc. Palata Pepoli, via Signata n° 8526

Il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni e Valutazioni

Decisione

1. Adotta l'Autorizzazione Unica Ambientale AUA² relativa alla FRI-EL CREVALCORE Soc. Agr. Srl per lo stabilimento ubicato nel Comune di Crevalcore, loc. Palata Pepoli, via Signata n° 8526 che ricomprende i seguenti titoli ambientali:
 - Autorizzazione all'emissione in atmosfera ³
 - Autorizzazione allo scarico di reflui in acque superficiali⁴
 - Valutazione di impatto acustico di cui alla L.n°447/1995
 - Comunicazione preventiva di cui all'art. 112 del D.Lgs.152/2006 per l'utilizzazione agronomica della frazione liquida e palabile del digestato (Regolamento Regione Emilia Romagna n° 3 del 15/12/2017 e smi)
2. Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, elencate negli allegati A, B, C e D alla presente determinazione, quale parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente;
3. Il presente atto costituisce modifica non sostanziale⁵ della determina di Autorizzazione Unica⁵ rilasciato dalla Provincia di Bologna ai sensi dell'art 12 del DLgs n° 387/2003 per l'impianto di produzione energia elettrica

¹ Ai sensi della L.R.13/2015 a decorrere dal 1/1/2016 le funzioni amministrative della Città metropolitana di Bologna sono state acquisite da ARPAE - SAC di Bologna

² Ai sensi dell' art. 3 del DPR n°59/13 “Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....”.

³ Ai sensi dell'art. 269 del DLgs. 152/06 Parte Quinta

⁴ Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs.152/2006 Parte Terza

⁵ Autorizzazione Unica all'impianto di produzione energia elettrica da fonte rinnovabile rilasciata dalla Provincia di Bologna ai sensi dell'art 12 del DLgs 387/2003 con atto determina n°1070 PG n°78279 del 17/05/2012 e successivo aggiornamento DET-AMB -2016/4690 del 25/11/2016

da fonti rinnovabili mediante la combustione di biogas da biomasse non costituenti rifiuto, limitatamente alle tematiche ambientali ivi comprese e sostituisce le conseguenti prescrizioni. In particolare:

- per le emissioni in atmosfera ed emissioni odorigene sono sostituite le prescrizioni da 70 a 94 dell'allegato sub A alla determina n°1070/2012 con l'allegato A del presente atto
- per gli scarichi di reflui in acque superficiali sono sostituite le prescrizioni da 95 a 98 dell'allegato sub A e tutto l'allegato tecnico (PG 72810/2012) alla determina n° 1070/2012 con gli allegati B e C del presente atto
- per l'utilizzo agronomico del digestato sono sostituite le prescrizioni da 100 a 105 dell'allegato sub A alla determina n°1070/2012 con l'allegato D al presente atto

Resta invariata ogni altra prescrizione contenuta nell'Autorizzazione Unica rilasciata dalla Provincia di Bologna ai sensi del DLgs 387/03⁶. Il presente atto, va conservato unito all'Autorizzazione Unica stessa, quale parte integrante, in quanto ne costituisce aggiornamento.

4. Come disposto dalla Delibera della Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n° 51/2011 e dalla Delibera di Giunta Regione Emilia Romagna n°1495/2011⁷, al primo rinnovo delle autorizzazioni settoriali contenute nell'autorizzazione unica energetica debbono essere programmati, se necessari, gli interventi di adeguamento dell'impianto alle disposizioni tecniche della DGR n°1495/2011. A tal fine FRI-EL CREVALCORE Soc. Agr. Srl dovrà trasmettere ad ARPAE ed al comune di Crevalcore, entro 90 giorni dal rilascio del presente atto, una relazione illustrativa degli interventi necessari, comprensivo del relativo cronoprogramma di attuazione dei lavori, per l'adeguamento dell'impianto ovvero specifica dichiarazione che l'impianto risulta già adeguato.
5. Poichè non risultano al momento segnalazioni di disagio olfattivo nell'intorno dell'impianto imputabile all'attività svolta, non vengono prescritte ulteriori campagne di monitoraggio degli odori oltre a quelle previste per legge e già ultimate nei primi due anni di funzionamento dell'impianto; successivamente potranno essere prescritte ulteriori campagne di monitoraggio qualora se ne ravvisasse la necessità.
6. Stabilisce che la presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a 15 anni dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente⁸;
7. Dà atto che con la presente autorizzazione unica ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria⁹
8. Obbliga la FRI-EL CREVALCORE Soc. Agr. Srl a presentare domanda di rinnovo completa di tutta la

⁶ Autorizzazione Unica all'impianto di produzione energia elettrica da fonte rinnovabile rilasciata dalla Provincia di Bologna ai sensi dell'art 12 del DLgs 387/2003 con atto determina n°1070 PG n°78279 del 17/05/2012 e successivi aggiornamenti DET-AMB -20164690 del 25/11/2016

⁷ DGR n° 1495/2011 “ Criteri tecnici per la mitigazione degli impatti ambientali nella progettazione e gestione degli impianti a biogas”

⁸ In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del DPR 59/2013

⁹ Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. Approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265

- documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza suindicata¹⁰
9. Domanda agli Uffici interni la trasmissione del presente provvedimento allo Sportello unico delle Attività Produttive territorialmente competente
 10. Il presente atto viene pubblicato sul sito web istituzionale dell'ARPAE, alla sezione *Amministrazione Trasparente*;
 11. Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Motivazione

La FRI-EL CREVALCORE Soc. Agr. Srl, c.f. e p. iva 02465400212, avente sede legale in comune di Roma, Piazza della Rotonda n° 2 e stabilimento in comune di Crevalcore, loc. Palata Pepoli, via Signata n° 8526 (angolo via Provanone), ha presentato in data 11/02/2017 al SUAP del comune di Crevalcore una domanda di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, agli atti di ARPAE con PGB0/2017/24198 del 18/10/2017¹¹. Tale domanda contiene la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione agli scarichi n°1 – acque reflue domestiche nel suolo e n°2 di acque meteoriche di dilavamento in acque superficiali. L'impianto svolge attività di produzione energia elettrica da biogas da biomasse ed è attualmente autorizzato ai sensi dell'art 12 del DLgs 387/2003 con Autorizzazione Unica rilasciata dalla Provincia di Bologna con atto di determina n° 1070 PG n°78279 del 17/05/2012¹².

La domanda di AUA ricomprende anche le matrici ambientali relative all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, alla valutazione di impatto acustico ed alla comunicazione di utilizzazione agronomica del digestato, per le quali è dichiarato che non sono state apportate modifiche rispetto alla situazione autorizzata.

Ai sensi della Delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n° 51 del 26/07/2011 in sede di rinnovo della prima delle autorizzazioni settoriali rilasciate unitamente all'Autorizzazione Unica ex DLgs 387/2003, deve essere programmato l'adeguamento alle prescrizioni tecniche stabilite dalla normativa regionale sopravvenuta (Delibere di Giunta Regione ER n°1496/2011 e n° 1495/2011). Unitamente alla documentazione tecnica di domanda di AUA non è compresa alcuna valutazione dell'impianto in merito a quanto disposto dalla DGR n°1495/2011 "Criteri tecnici per la mitigazione degli impatti ambientali nella progettazione e gestione degli impianti a biogas" e pertanto si prescrive che l'azienda trasmetta ad ARPAE e comune di Crevalcore, entro 3 mesi dal rilascio dell'AUA, una relazione illustrativa degli interventi necessari

¹⁰ In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del DPR n°59/2013

¹¹ Domanda di AUA agli atti di ARPAE con PGB0/2017/24198 del 18/10/2017, pratica Sinadoc n° 29611 del 2017

¹² Autorizzazione Unica all'impianto di produzione energia elettrica da fonte rinnovabile rilasciata dalla Provincia di Bologna ai sensi dell'art 12 del DLgs 387/2003 con atto determina n°1070 PG n°78279 del 17/05/2012 e successivi aggiornamenti DET-AMB -20164690 del 25/11/2016

ed il relativo crono-programma di attuazione dei lavori di adeguamento dell'impianto biogas ai criteri fissati dalla delibera regionale. Qualora non fossero necessari interventi e pertanto l'impianto fosse già conforme alla DGR 1495/2011 dovrà essere fornita apposita dichiarazione nel merito.

In data 14/11/2017¹³ è pervenuto il parere del comune di Crevalcore in merito allo scarico n° 1.

In applicazione della deliberazione della Giunta Regionale n.798 del 30/05/2016 che ha approvato il tariffario di ARPAE per le attività di istruttoria tecnica e gestione amministrativa delle autorizzazioni ambientali, gli oneri istruttori complessivamente dovuti ad ARPAE, dalla ditta richiedente, ammontano ad € 382,00 (importo corrispondente alla matrice scarico di acque prima pioggia e/o dilavamento cod tariffa 12.02.01.01 - emissioni in atmosfera cod. tariffa 12.03.04.01 e comunicazione per utilizzazione agronomica effluenti di allevamento cod tariffa 12.02.03.01 per le quali è stata applicata la riduzione del 50% in quanto trattasi di titoli ricompresi in AUA come proseguimento senza modifiche dell'autorizzazione in essere).

Si adotta pertanto l'A.U.A. che ricomprende i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art 269 del DLgs 152/06 Parte Quinta, secondo le prescrizioni contenute nell'allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale
- Autorizzazione allo scarico di acque meteoriche in acque superficiali come individuati in allegato B quale parte integrante e sostanziale del presente atto
- Autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche nel suolo come individuati in allegato C quale parte integrante e sostanziale del presente atto
- Comunicazione preventiva di cui all'art. 112 del D.Lgs.152/2006 per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e del digestato come individuati in allegato D
- Si dà atto che la FRI-EL CREVALCORE Soc. Agr. Srl dichiara, relativamente alla valutazione di impatto acustico di cui alla L. n°447/1995, che non sono state apportate modifiche rispetto a quanto autorizzato con atto di autorizzazione unica e pertanto non sono stabilite ulteriori prescrizioni.

Il Responsabile
UO Autorizzazioni e Valutazioni
Stefano Stagni ¹⁴

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del 'Codice dell'Amministrazione Digitale' nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

¹³ avere agli atti di ARPAE con PGB0/2016/26171

¹⁴ Firma apportata ai sensi della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 96 del 23/12/2015 "Approvazione dell'Assetto organizzativo analitico dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) e del documento Manuale Organizzativo di Arpae", successiva Delibera del DG di ARPAE n. 88 del 28/07/2016 che da disposizioni in merito alla proroga fino al 31/12/2017 degli incarichi dirigenziali di ARPAE e della Determinazione del Dirigente Responsabile della SAC di Bologna n. 1055 del 18/12/2017 con cui sono state recepite le disposizioni in merito alla proroga al 31/12/2018 degli incarichi di Posizione Organizzativa ricoperti presso il Nodo della SAC di Bologna.

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

Autorizzazione Unica Ambientale

FRI-EL CREVALCORE Soc. Agr. Srl

Comune di Crevalcore - loc. Palata Pepoli - via Signata n° 8526

ALLEGATO A

Matrice emissioni in atmosfera di cui all'art 269 Parte Quinta del DLgs n.152/2006

Ai sensi dell'art. 269 del DLgs n° 152/06 sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di produzione energia elettrica da fonti rinnovabili svolta dalla FRI-EL CREVALCORE Soc. Agr. Srl nello stabilimento ubicato in Comune di Crevalcore, loc. Palata Pepoli, via Signata n° 8526, secondo le seguenti prescrizioni:

1. La FRI-EL CREVALCORE Soc. Agr. Srl è vincolata alle modalità di controllo e autocontrollo come di seguito disposte per valori, metodi e periodicità per le emissioni convogliate:

EMISSIONE E1
PROVENIENZA: IMPIANTO DI COGENERAZIONE

Portata massima	11000 Nm ³ /h
Durata massima	24 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particellare	10 mg/Nm ³
Composti organici volatili (espressi come C-org totale)(*)	100 mg/Nm ³
Ossidi di azoto	450 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	350 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	500 mg/Nm ³
Composti inorganici del cloro (espressi come HCl)	10 mg/Nm ³

(*) escluso il metano

Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 5%.

EMISSIONE E2A
PROVENIENZA: GUARDIE IDRAULICHE DISPOSITIVI SOVRA E SOTTO PRESSIONE DEL DIGESTORE PRIMARIO
EMISSIONE E2B

PROVENIENZA: GUARDIE IDRAULICHE DISPOSITIVI SOVRA E SOTTO PRESSIONE DEL DIGESTORE SECONDARIO

EMISSIONE E2C - E2D

PROVENIENZA: GUARDIE IDRAULICHE DISPOSITIVI SOVRA E SOTTO PRESSIONE DELLE VASCHE DI STOCCAGGIO DIGESTATO

EMISSIONE E3

PROVENIENZA: TORCIA DI COMBUSTIONE

Il gestore di stabilimento dovrà dotarsi di un registro, il cui format è riportato al punto 13 dell'allegato alla DGR 1496/2011, ove dovranno essere annotati i quantitativi annuale di liquame e biomassa alimentati al digestore, l'energia elettrica prodotta, la frequenza di sostituzione/manutenzione degli eventuali sistemi di abbattimento e gli eventi di entrata in funzione degli apparati di emergenza. Tale registro dovrà essere tenuto presso l'impianto, aggiornato ed a disposizione degli enti di controllo.

Per la verifica dei limiti di emissione sopra indicati, fatte salve le determinazioni che verranno assunte dal Ministero dell'Ambiente sui metodi di campionamento, analisi e valutazione, debbono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi prescritti dalla normativa vigente oppure indicati nelle pertinenti norme tecniche nazionali UNI oppure ove queste non siano disponibili, le norme tecniche ISO. Al momento attuale i metodi di riferimento sono i seguenti:

- Metodo contenuto nella Norma UNI 10169:2001 ed UNI EN ISO 16911-1:201 ;per la determinazione della velocità e della portata;
- Metodo contenuto nella Norma UNI EN 13284-1:2003 per la determinazione del materiale particellare;
- Metodo contenuto nelle Norme UNI EN 12619:2013 per la determinazione dei composti organici volatili (COV) espressi come carbonio organico totale;
- Metodo UNICHIM 632:1984 per la determinazione dell'ammoniaca;
- Metodo contenuto in allegato 1 del D.M. 25 agosto 2000 ISTISAN 98/2 (G.U. n° 223, 23 settembre 2000, supplemento ordinario), UNI 10246-1:1993, UNI 10246-2:1993, UNI 14791:2006, UNI 10393:1995 analizzatori automatici a celle elettrochimiche, IR, FTIR per la determinazione degli ossidi di zolfo;
- Metodo contenuto nella Norma UNI EN 15058:2006; analizzatori automatici a celle elettrochimiche, IR, FTIR; metodo UNI 9968:1992 per la determinazione del monossido di carbonio;
- Metodo contenuto in allegato 1 del D.M. 25 agosto 2000 ISTISAN 98/2 (G.U. n° 223, 23 settembre 2000, supplemento ordinario), UNI 9970:1992, UNI 10878:2000, UNI 14792:2006, analizzatori automatici a celle elettrochimiche, IR, FTIR per la determinazione degli ossidi di azoto;
- UNI EN 1911:2010; Metodo ISTISAN 98/2 (allegato 2 del D.M. 25 agosto 2000) per la determinazione dei composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapori espressi come HCl;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali

Possono inoltre essere utilizzati metodi che l'ente di normazione indica come sostituendi per progresso tecnico o altri metodi emessi da UNI specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa dell'inquinante stesso.

Per l'effettuazione di tali verifiche è necessario che i camini di emissione e i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate secondo quanto descritto nella norma UNI 10169:2001 e UNIEN 13284-1. Tali prese di misura debbono essere costituite da tronchetti metallici saldati alle pareti dei condotti, di diametro di due pollici e mezzo o tre pollici, filettati nella loro parte interna passo gas e chiusi con un tappo avvitabile. In particolare per assicurare una distribuzione sufficientemente omogenea della velocità del gas nella sezione di misurazione, la presa di campionamento deve essere posizionata conformemente al punto 7 della norma UNI 10169:2001, ossia in un tratto rettilineo del condotto di lunghezza non minore di 7 diametri idraulici. In questo tratto la sezione deve trovarsi in una posizione tale per cui vi sia, rispetto al senso del flusso, un tratto rettilineo di condotto di almeno: 5 diametri idraulici prima della sezione e 2 diametri idraulici dopo la sezione. Ove ciò non fosse tecnicamente possibile, il Gestore di impianto dovrà concordare con l'autorità competente per il controllo la soluzione tecnica al fine di permettere un corretto campionamento, secondo quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla Parte Quinta del DLgs n° 152/06.

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di prelievo e misura esse dovranno garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza e igiene del lavoro (DLgs 81/2008 e smi Testo unico sulla sicurezza del lavoro);

I limiti di emissione autorizzati si intendono rispettati qualora, per ogni sostanza inquinante, sia rispettato il valore di flusso di massa, determinato dal prodotto della portata per la concentrazione, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori massimi per il solo parametro di concentrazione.

I valori limite di emissione espressi in concentrazione, salvo diversamente disposto in autorizzazione, sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi analitici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Al fine del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli ed autocontrolli eseguiti devono riportare indicazioni del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso; qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali

superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n°158/1988 “Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni” e Rapporto ISTISAN 91/41 “Criteri generali per il controllo delle emissioni”) che indicano per metodi di campionamento ed analisi di tipo manuale un’incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un’incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezza di entità maggiore preventivamente esposte o discusse con l’Autorità di controllo. Qualora l’incertezza non venisse indicata si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il risultato di un controllo è da considerarsi superiore al valore limite autorizzato quando l’estremo inferiore dell’intervallo di confidenza della misura (ossia Risultato della misurazione \pm Incertezza di misura) risulta superiore al valore limite autorizzato.

2. Se si verifica un’anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, ai sensi dell’art 271 comma 14, l’Autorità competente ed il Distretto Territoriale di Arpa Sezione di Bologna devono essere informati entro le otto ore successive e potranno disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l’obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell’impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l’esercizio dell’impianto se l’anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. La comunicazione dovrà riportare le azioni correttive intraprese o da intraprendere al fine di ripristinare la corretta funzionalità dell’impianto.
3. La presa di campionamento dell’emissione E1, dovrà essere adeguate a quanto disposto dalla norma UNI 10169:2001; ove ciò non fosse tecnicamente possibile, il Gestore di impianto dovrà concordare con l’autorità competente per il controllo la soluzione tecnica al fine di permettere un corretto campionamento, secondo quanto previsto al punto 3.5 dell’allegato VI alla Parte Quinta del DLgs n° 152/06. Le prese di campionamento dovranno inoltre essere dotate di postazione di lavoro e di accesso secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro;
4. E’ fatto divieto assoluto di immettere in atmosfera anche attraverso sfiati, condotte o impianto non attivo (torcia spenta) emissioni derivanti dalla fase di avviamento dell’impianto. L’eccesso di biogas prodotto o quello emesso nei periodi di fermata dei motori deve essere inviato alla torcia, con pilota, in grado di assicurare una efficienza minima di combustione del 99% espressa come $CO_2/(CO_2+CO)$.
5. Al fine di limitare la formazione di emissioni diffuse, in particolare odorigene, il Gestore di impianto dovrà mantenere una buona funzionalità dell’impianto (es. verifica tenuta valvole, torcia, pulizia pozzetti e rete di scolo, qualità e caratteristiche delle biomasse caricate all’impianto).
6. L’ARPAE nell’ambito delle proprie funzioni di vigilanza, effettua gli opportuni controlli tesi a verificare la conformità al progetto autorizzato delle misure di prevenzione dall’inquinamento atmosferico adottate, nonché i controlli sulle emissioni previsti comma 6 dell’art. 269 del DLgs n. 152 del 3 aprile 2006 - parte quinta.
7. La FRI-EL CREVALCORE Soc. Agr. Srl dovrà osservare altresì, ai sensi del citato art. 269, comma 4,

del DLgs n. 152/2006 - parte quinta, per i controlli da farsi a cura del gestore di stabilimento, una periodicità annuale per il punto di emissione E1.

La data, l'orario, i risultati delle misure e le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro, tenuto a disposizione delle Autorità di controllo. Il registro dovrà essere compilato in ogni sua parte e le stesse informazioni dovranno essere riportate sui certificati analitici relativi ai controlli effettuati alle emissioni.

8. I punti di emissione dovranno essere identificati, da parte della FRI-EL CREVALCORE Soc. Agr. Srl, con scritta a vernice indelebile, con numero dell'emissione e diametro del camino sul relativo manufatto.
9. Ogni eventuale ulteriore notizia concernente l'attività autorizzata dovrà essere comunicata alla ARPAE.

Autorizzazione Unica Ambientale

FRI-EL CREVALCORE Soc. Agr. Srl

Comune di Crevalcore - loc. Palata Pepoli - via Signata n° 8526

ALLEGATO B

Matrice scarico di acque meteoriche di dilavamento in acque superficiali di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del Punto 8 della D.G.R. 286/2005

Classificazione dello Scarico

Scarico, in fosso di campagna poi Colatore Edoardo Palata (Consorzio della Bonifica Burana), di acque meteoriche di dilavamento della strada asfaltata, dei piazzali asfaltati antistanti le trincee e delle trincee di stoccaggio degli insilati, quando vuote. Detti reflui saranno convogliati ad un sistema di trattamento per decantazione e disoleazione (vasca di prima pioggia). Le acque di prima pioggia trattate vengono poi immesse nella prevasca e recuperate nel ciclo produttivo. Le acque di seconda pioggia vengono immesse direttamente nella vasca di laminazione idraulica che poi recapita in un fosso di campagna. Il fosso ricettore è intercettato da un fosso collettore che confluisce nel fosso di scolo adiacente al confine Sud dello stabilimento con successivo recapito nel Colatore Edoardo Palata, ad Est dello stabilimento.

Nel pozzetto di campionamento posizionato immediatamente a monte della vasca di laminazione idraulica è prevista l'installazione di una valvola di intercettazione da attivarsi in caso di eventuali sversamenti incidentali.

L'impianto di trattamento in progetto risulta correttamente dimensionato per le superficie impermeabili servite.

Le acque meteoriche contaminante originate dal dilavamento delle trincee in uso e dell'area stoccaggio del digestato solido e le acque di prima pioggia depurate sono intercettate e recuperate nel ciclo produttivo unitamente ai colatici

Altri scarichi ed immissioni

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine i seguenti scarichi nel medesimo fosso ricettore:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali

- acque reflue domestiche derivanti dal servizio igienico che, previo trattamento primario in pozzetto degrassatore e fossa Imhoff, sono recapitate sul suolo mediante impianto di subirrigazione (sistema di trattamento dimensionato per 1 A.E.). (competenza amministrativa del Comune di Crevalcore - Allegato C al presente atto).

Prescrizioni

1. Ai sensi della D.G.R.286/2005 e della D.G.R.1860/2006 lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento in acque superficiali, considerate potenzialmente contaminabili dalle attività svolte, deve rispettare, nel punto di controllo in ingresso alla vasca di laminazione, i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006-parte terza per scarico in acque superficiali limitatamente ai parametri Solidi Sospesi Totali, C.O.D. ed Idrocarburi Totali;
2. Immediatamente a monte dell'immissione delle acque meteoriche nella vasca di laminazione, dovrà essere realizzato un pozzetto di campionamento conforme allo schema tipo di cui al manuale Unichim del febbraio 1975 tale da consentire il prelievo dell'acqua per caduta; qualora per eventuale esigenza tecnica e costruttiva non fosse possibile realizzare il pozzetto di controllo con tali caratteristiche, siano concordate e condivise con il Distretto ARPA di Pianura soluzioni tecniche alternative;
3. Il Titolare dello scarico deve garantire che:
 - Le linee fognarie e gli impianti di trattamento e gestione delle acque reflue siano realizzati e mantenuti conformi agli elaborati tecnici di riferimento all'atto di autorizzazione unica ;
 - la rete di raccolta delle acque meteoriche non venga mai utilizzata per scaricare acque reflue domestiche, industriali o comunque acque diverse dalle sole acque meteoriche di dilavamento;
 - siano effettuate verifiche periodiche (almeno annuale), garantendo i necessari interventi di pulizia e manutenzione alle condotte fognarie e del bacino di laminazione delle acque meteoriche per mantenere la buona funzionalità idraulica del sistema fognario nel suo complesso;
 - Se prevista installazione di altri pozzetti di ispezione/campionamento oltre a quello di cui alla precedente prescrizione 2., questi siano realizzati conformi allo schema tipo di cui al manuale Unichim del febbraio 1975 tale da consentire il prelievo dell'acqua per caduta; qualora per eventuale esigenza tecnica e costruttiva non fosse possibile realizzare pozzetti di controllo con tali caratteristiche, siano concordate e condivise con il Distretto ARPA di Pianura soluzioni tecniche alternative;
 - Tutti i pozzetti di ispezione e controllo siano resi sempre accessibili agli Enti di controllo

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali

- e mantenuti in buone condizioni di funzionamento e pulizia;
- Lo smaltimento dei materiali separati dai sistemi di trattamento delle acque reflue sia effettuato mediante ditte regolarmente autorizzate ai sensi della vigente normativa in materia di smaltimento rifiuti;
 - Gli impianti di trattamento delle acque reflue siano sottoposti a periodiche (almeno annuale) operazioni di pulizia, verifica, controllo e manutenzione; degli interventi effettuati sia redatta e conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli Enti di controllo;
 - Durante la stagione primaverile ed estiva siano eseguiti interventi di manutenzione delle sponde del fosso ricettore per un tratto di almeno 15 metri a valle del punto di scarico in uscita dalla vasca di laminazione, allo scopo di eliminare la vegetazione spontanea che fosse di intralcio al normale e regolare deflusso delle acque;
4. Il Titolare dello scarico è tenuto a comunicare all'Autorità competente ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque.
5. Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, il Titolare dello scarico ed il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo il rapido ripristino della situazione autorizzata e, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - SAC di Bologna:

- Copia della precedente autorizzazione settoriale allo scarico rilasciata dalla Provincia di Bologna con atto P.G.n°72810 del 09/05/2012 CL 11.4.5/60/2012 comprensivo di elenco della documentazione tecnica e amministrativa che rappresenta lo scarico autorizzato.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali

Autorizzazione Unica Ambientale

FRI-EL CREVALCORE Soc. Agr. Srl

Comune di Crevalcore - loc. Palata Pepoli - via Signata n° 8526

ALLEGATO C

matrice scarico di acque reflue domestiche sul suolo di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152

Classificazione dello scarico

Scarico di acque reflue domestiche con subirrigazione sul suolo, costituito dalle acque reflue domestiche provenienti dal locale tecnico a servizio dell'impianto biogas con trattamento costituito da degrassatore, vasca Imhoff e successiva dispersione per subirrigazione;

Prescrizioni

Considerata la natura e la consistenza in A.E. dell'attività svolta (inferiore a 50 A.E.) lo scarico di acque reflue domestiche non è soggetto al rispetto di limiti di accettabilità a sensi del punto 4.7-IV della DGR 1053/2003, ma al generale rispetto delle prescrizioni operative e gestionali atte a garantire il buon funzionamento e rendimento nel tempo del sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue;

Il Titolare dello scarico dovrà rispettare le seguenti prescrizioni, impartite dal comune di Crevalcore con proprio parere riportato nelle pagine che seguono quale parte integrante e sostanziale del presente allegato B:

- Controllare che nel corso dell'esercizio della sub-irrigazione non si verifichino fenomeni di impaludamento superficiale, non vi siano fenomeni di intasamento del terreno disperdente e non si verifichi un progressivo innalzamento della falda.
- La trincea con condotta disperdente dovrà essere posta lontano almeno 20 metri, da

fabbricati, aie, aree pavimentate o altre sistemazioni che ostacolano il passaggio dell'aria nel terreno; la zona di realizzazione della condotta non deve essere adibita a passaggio o manovra di mezzi non dovranno inoltre essere realizzate opere di adduzione di acqua potabile ad una distanza inferiore a 30 metri.

- Ogni modifica apportata all'edificio in esame, quale aumento della superficie utile disponibile o variazione della destinazione d'uso, che dia luogo ad un aumento del carico organico espresso in Abitanti Equivalenti (AE), rispetto alla situazione autorizzata, dovrà essere comunicata per l'aggiornamento dell'Autorizzazione.
- La fossa Imhoff e il degrassatore dovranno essere vuotati con periodicità adeguata, i fanghi raccolti dovranno essere smaltiti attraverso Ditta autorizzata e tale documentazione tenuta a disposizione degli Organi di Controllo.
- Gli scarichi del wc non devono confluire nel pozzetto degrassatore.



COMUNE DI CREVALCORE
Città Metropolitana di Bologna

U.O. AMBIENTE

PROT. N. 31430 del 08/11/2017 (da citare nell'eventuale futura corrispondenza)

CLASSIFICAZIONE: 06/11 FASCICOLO: 5/2017

Crevalcore, 08/11/2017

Al SUAP del Comune di Crevalcore
Sede Municipale

Oggetto: DPR n° 59/2013 Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.)
Impianto di produzione biogas “Fri-el Crevalcore Soc. Agr. Srl” sito in Via Signata 8526,
Crevalcore (BO)
Titolare: Ernst Gostner
parere relativo al rinnovo autorizzazione allo scarico acque reflue domestiche

IL SEGRETARIO GENERALE

Vista la domanda di A.U.A. presentata al SUAP del Comune di Crevalcore in data 11/02/2017 Prot. n. 4294, tendente ad ottenere l'autorizzazione allo scarico della acque reflue provenienti dal locale tecnico a servizio dell'impianto adibito alla produzione di Biogas di proprietà della “Fri-el Crevalcore Soc. Agr. Srl Soc.” sito in Via Signata 8526 Palata Pepoli, Crevalcore (BO);

Esaminata la documentazione allegata alla domanda sopracitata;

Visti il D.Lgs. 152/06, la D.G.R. n° 1053 del 09/06/2003 e la D.G.R. n. 286 del 08/11/2014;

Richiamati:

- la Determinazione n. 1070/2012, PG. 78279/2012 del 17/05/2012, con la quale il Dirigente del Settore Ambiente, Servizio Tutela ambientale e Sanzioni della Provincia di Bologna, ha autorizzato la costruzione e l'esercizio dell'impianto in oggetto;
- l'allegato sub a) alla suddetta Autorizzazione denominato “Prescrizioni da osservare in fase di costruzione ed esercizio del nuovo impianto di biogas (estratto della Relazione tecnica di fine istruttoria P.G.75488/2012)”, riportante al punto 96 le prescrizioni riguardanti lo scarico sul suolo delle acque reflue domestiche provenienti dal locale a servizio dell'impianto a biogas citato in oggetto;



Comune di Crevalcore, Via. G. Matteotti 191, 40014 Crevalcore (BO) – Codice Identificativo A00CREVA
Tel. Centralino 051 988311 - Fax generale 051 980938 – sito: : www.comune.crevalcore.bo.it
e-mail: ambiente@comune.crevalcore.bo.it cod. fisc. 00316400373 - P.I. 00502381205
R:\Ambiente\Magri Luca\l Ambiente\TUTELA AMBIENTE\V - AUA\1 Procedimenti\2017\Fri el 2\Parere ambiente FRIEL.doc

Rilevato che, dalla documentazione allegata alla domanda AUA presentata dalla Fri-el Crevalcore Soc. Agr. Srl”, in relazione al suddetto scarico non sono emerse modifiche qualitative rispetto alla situazione precedentemente autorizzata con il predetto atto provinciale;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ad autorizzare in A.U.A. lo scarico sul suolo delle acque reflue domestiche provenienti dal locale tecnico a servizio dell’impianto di produzione Biogas sito in Via Signata 8526, Palata Pepoli, Crevalcore (BO), di proprietà dalla Soc. Agric. Srl. FRI-EL CREVALCORE, sotto la generale osservanza del D.Lgs. 152/06, della D.G.R. n. 1053/03 e nel rispetto delle prescrizioni contenute nell’allegato sub A) all’Atto PG. 78279/2012 del 17/05/2012 rilasciato dalla Provincia di Bologna,

Distinti Saluti



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Lucia Ronsivalle)
*documento firmato digitalmente ai sensi
della normativa vigente*



Comune di Crevalcore, Via. G. Matteotti 191, 40014 Crevalcore (BO) – Codice Identificativo A00CREVA
Tel. Centralino 051 988311 - Fax generale 051 980938 – sito : www.comune.crevalcore.bo.it
e-mail: ambiente@comune.crevalcore.bo.it cod. fisc. 00316400373 - P.I. 00502381205
R:\Ambiente\Magri Luca\l Ambiente\TUTELA AMBIENTE\V - AUA\1 Procedimenti\2017\Fri el 2\Parere ambiente FRIEL.doc

Autorizzazione Unica Ambientale

FRI-EL CREVALCORE Soc. Agr. Srl

Comune di Crevalcore - loc. Palata Pepoli - via Signata n° 8526

ALLEGATO D

Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 del DPR 152/2006

Esiti della valutazione

In data 06/03/2017 al n. 18414, la FRIEL CREVALCORE SRL – SOCIETA' AGRICOLA ha provveduto ad inviare attraverso il sistema di Gestione Effluenti del portale della Regione Emilia-Romagna la comunicazione per l'utilizzo agronomico del digestato prodotti dalle seguenti strutture:

Impianto di Digestione Anaerobica alimentato a Biomasse vegetali/effluenti zootecnici/sottoprodotti sito Comune di Crevalcore (BO), via Provanone n. 3972/B, Loc. Palata Pepoli

L'ARPAE-SAC di Bologna in data 06/03/2017 al PGB0/2017/4849 ha ricevuto la comunicazione e in tale data ha provveduto a svolgere la valutazione sui contenuti dichiarati.

Visto che il Comune di Crevalcore non ha rilevato nulla di ostativo alla dichiarazione presentata.

Prescrizioni

La società/ditta Titolare dell'impianto è obbligata al rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici.

L'utilizzo agronomico del digestato, solido o liquido, dovrà avvenire inoltre nel rispetto dell'atto di indirizzo di cui alla Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 51 del 26/07/2011 riguardo all'utilizzazione agronomica del residuo del processo di fermentazione (digestato) in terreni non dedicati alla produzione di foraggio rientrante nel ciclo di produzione del formaggio Parmigiano-Reggiano, produzione a Denominazione di Origine Protetta.

Così come previsto dal Regolamento Regionale n.3 del 15/12/2017, le informazioni previste per la comunicazione di utilizzazione agronomica devono essere aggiornate ogni cinque anni, con valenza di autocontrollo, anche quando la comunicazione è inserita nel procedimento di autorizzazione unica ambientale (AUA) di cui al D.P.R. n. 59 del 2013 e in questo caso il termine di 5 anni riparte; i rinnovi

e le modifiche hanno effetto immediato ai fini della disciplina della Comunicazione, ferma restando la possibilità da parte dell'autorità competente di richiedere chiarimenti o integrazioni entro 30 giorni dall'invio della comunicazione.

Se la modifica della comunicazione comporta anche una modifica su altri procedimenti compresi in AUA, l'azienda deve valutare tali modifiche in relazione alle norme relative agli altri titoli abilitativi e matrici ambientali e, si applicano le disposizioni di cui al D.P.R. n. 59 del 2013.

La società/ditta Titolare dell'impianto è tenuta a comunicare l'avvenuta variazione, inviando tramite PEC gli estremi di detta comunicazione ad ARPAE-SAC di Bologna.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Unità Autorizzazioni Ambientali

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.